

GRANDI OFFERTE
MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT MARBELLA
8.980.000

Roma

L'Unità - Sabato 4 giugno 1994
Redazione:
via del Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

GRANDI OFFERTE
MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT MARBELLA
8.980.000



Misure di sicurezza a Fontana de' Trevi per la visita di Clinton

A. Pais

Del presidente neppure l'ombra Clinton «volta le spalle» alla Fontana de' Trevi

Nessun lancio di monetina per i coniugi Clinton. Forse perché stremati dal ritmo frenetico delle vacanze romane o per impossibili servizi di sicurezza ad hoc, il presidente degli Stati Uniti e sua moglie Hillary hanno rinunciato ad ammirare la Fontana de' Trevi. Clinton ha sostituito l'ora della passeggiata turistica culturale con il jogging a Villa Borghese. Molta delusione tra le persone in attesa da alcune ore e anche qualche fischio di protesta.

MARISTELLA IERVASI
Al negozio di souvenirs «Alabastro Shop» non hanno dubbi: «Clinton ci ha dato la sola - dice il proprietario che vuole restare anonimo - Ha tirato diritto e non si è fermato a buttare la monetina, come promesso». Delusi e sconcertati anche tanti fans romani e turisti.

I coniugi americani ieri erano attesi a Fontana de' Trevi, ma anche a Piazza di Spagna e all'Olimpico per la partita Italia-Svezia. Tutto

era pronto per la passeggiata romana di Hillary e Bill: i tiratori scelti avevano occupato le loro postazioni, agli ambulanti i G-man avevano già ordinato di chiudere le bancarelle per due ore. E non solo. Sulla piazza erano pure spariti i cassonetti dell'Amnu e a tutti i tombini della zona erano state fatte le «radiografie». Ma della coppia Usa neppure l'ombra: all'ultimo momento il presidente della Casa

Bianca ha mandato a monte il calendario preparato dal cerimoniale. Sono state saltate tutte «le uscite» pomeridiane (tranne una visita speedy ai Fori» e i coniugi Clinton sono rientrati direttamente a villa Taverna per un breve riposo prima del ricevimento che il presidente Scalfaro ha dato ieri sera in loro onore. Clinton ha snobbato il turismo culturale, ma non ha rinunciato a fare l'ultimo jogging a Villa Borghese.

Un commerciante di via della Stamperia si dichiara amareggiato. Non ha visto clienti per due ore ieri pomeriggio. Anche ai pedoni era stato proibito il passaggio nel perimetro via Accademia di San Luca-via della Stamperia-piazza Fontana de' Trevi. Il suo negozio cade proprio in quel triangolo. «Bill - dice - doveva passare sotto il mio naso. Che scioccio! Mi ero pure emozionato». Costi ora, per ripicca,

lancia una provocazione: «Clinton ci dovrà rimborsare - dichiara il commerciante - Ci ha lasciato senza lavoro proprio nelle ore di punta. E me lo chiamano trionfo americano questo comportamento!».

Fin dal primo pomeriggio di ieri, infatti, la zona è stata transennata e i turisti sono stati fatti sgomberare. Giapponesi, americani, tedeschi e forestieri italiani, hanno assistito in diretta, stipati come sardine su due file, a tutti i preparativi e le misure di sicurezza messe a punto dall'Fbi e dagli investigatori capitolini. Tutti pazienti e rigorosamente in piedi, con l'occhio puntato all'incrocio e il dito incollato al clic-Kodac. Inutilmente. Dopo un'attesa di più di un'ora, tra un'«arriva, non arriva», i vigili urbani hanno sciolto i cordoni e riaperto la piazza ai turisti. E non sono mancate le proteste e qualche fischio. «Ho perso il qua-

ranta per cento degli incassi per colpa del mito americano», spiega sbruffando Mimmo dietro il bancone carico di frutta, bibite e popcorn. Gli fa eco una americana che ripiega delusa la bandiera a stelle e strisce: «Eh sì, il mio presidente non ha fatto una bella figura», dice la ragazza proseguendo il suo cammino per il centro.

Intanto, la festa per Clinton in Campidoglio non è ancora passata alla storia che è già polemica. Ad alzare la voce ieri è stata la banda dei vigili urbani, che in una lettera ha espresso il proprio rammarico al sindaco Rutelli per non aver potuto suonare in onore del presidente Usa e per essere stati «tagliati fuori» dalle manifestazioni pro Clinton. «Siamo la banda che rappresenta l'amministrazione capitolina», ha ricordato a Rutelli la municipale.

Popolari Fuga a destra Valeriani va con An

Il consigliere comunale Giacomo Valeriani tramigra nelle file missine, abbandonando il gruppo dei Popolari, dopo 18 anni passati da democristiano. L'annuncio è stato dato ieri in consiglio comunale dallo stesso Valeriani. Cinquant'anni, dirigente Italcable, ex commissario di polizia e già consigliere comunale dc a Paliano, in provincia di Frosinone, una figura minore tra gli sbardelliani, Valeriani era approdato in Campidoglio solo dopo la rinuncia del candidato sindaco Carmelo Caruso, come primo dei non eletti. Adesso rivendica un passato di «lanfianiano da sempre» e spiega il suo abbandono come una presa d'atto di una linea del partito popolare «troppo sbilanciata a sinistra». E anche come una «ripicca nei confronti di molti colleghi del Ppi che pur non dicendo alle ultime elezioni appoggiavano candidati di Forza Italia». A suo dire comunque il suo non sarà un caso isolato. «È prevedibile, anzi sicura una nuova scissione». Secondo i suoi dati sarebbero una decina gli esponenti che ricoprono cariche istituzionali a livello locale a meditare un analogo abbandono del Ppi. Già quattro consiglieri circoscrizionali hanno deciso di seguire le sue orme negli ultimi giorni.

«Stiamo assistendo ad una vera e propria campagna acquisti - è il commento amaro di Paolo Ricciotti, il più giovane dei 4 popolari superstiti in Campidoglio - dove cedono quelli che hanno meno identità e non lavorano per un progetto più ampio». Più sfumata la reazione del capogruppo Mauro Cufuro: «Ho fatto vari tentativi con Valeriani che già da due mesi attraversavo questa crisi - dice -. È chiaro che la classe dirigente si riconosce nei momenti difficili a sia a livello locale che nazionale non ci si sta rendendo conto di quanto sta avvenendo». Il consigliere Enrico Gasbarra è più esplicito, con critiche al vetriolo rivolte esplicitamente a Rosa Jervolino e al gruppo dirigente nazionale, arrivando a chiederne le dimissioni. L'arrivo di Valeriani nelle schiere missine è stato invece salutato da Teodoro Buontempo come «l'inizio della conquista del Campidoglio da parte del Msi-destra nazionale».

Circoscrizioni Meno file più efficienza Ricetta Cgil

Ciascuna delle 19 Circoscrizioni ha trovato un proprio modo per risolvere, o non risolvere, il rapporto con i cittadini-utenti. Adrittura i moduli per richiedere un documento sono diversi. E il modo di erogare un servizio dipende molto dalle competenze e dalla disponibilità dell'impiegato allo sportello. E, malgrado la buona volontà dei singoli, poca la trasparenza e scarsa l'efficienza. Una proposta di riforma «dal punto di vista degli utenti» è stata avanzata dalla Cgil-Funzione pubblica. In primo luogo la Circoscrizione deve dotarsi di un Ufficio Informazioni che deve accogliere l'utente. Qui, personale qualificato, fornirà tutte le indicazioni necessarie per un uso corretto dei servizi della Circoscrizione e le informazioni necessarie per inoltrare correttamente la pratica. Una volta indirizzato, l'utente potrà rivolgersi ad uno Sportello Unificato, dove verrà accettata la sua domanda, la pratica verrà istruita e potrà avere tutte le informazioni sull'iter del procedimento, compresi i tempi per la consegna dell'attestato richiesto. In stretto contatto con questo ufficio, ma protetto dal pubblico, vi sarà la struttura operativa vera e propria. Il progetto Cgil rivoluziona tutta l'organizzazione del lavoro della Circoscrizione. Un sistema informatico dovrà collegare gli uffici della Circoscrizione con quelli del Comune e con tutte le strutture di interesse pubblico. I vantaggi in termini di funzionalità ed efficienza sono evidenti. L'altra modifica riguarda gli uffici: da una divisione per competenze, si passerebbe ad una per progetti. E la proposta di riunire in un solo sportello tutte le richieste necessarie per l'autorizzazione all'esercizio commerciale aiuta a chiarire. Oggi vanno inoltrate quattro domande: per l'autorizzazione, per l'insegna pubblicitaria, per l'occupazione del suolo pubblico e per il tributo nettezza urbana. Se si unificasse lo sportello la documentazione e l'iter sarebbero unici. La Cgil chiede «un'amministrazione dalla parte dei cittadini». Entro il mese la proposta sarà presentata in un convegno, ma sin da oggi chiede al Comune un impegno serio per il decentramento, una riqualificazione dei lavoratori, una semplificazione delle procedure e dei regolamenti.

Lavoro per 50mila, ci prova il sindaco

Un piano del Campidoglio per l'occupazione. Già pronte cinque delibere

Una agenzia per lo sviluppo di nuove attività produttive; sportelli «informagiovani e informaimprese»; una convenzione con la Filas, come interfaccia con il sistema creditizio; due «città artigiane», aree di tutela nel centro storico, un albo per i mestieri storici; attenzione speciale per l'occupazione femminile: ecco la prima tranche dei progetti del Comune di Roma per fronteggiare l'emergenza occupazionale: «Nei propri limiti, con responsabilità»

Piazze artigiane dal Borgo a San Lorenzo

Le prime due aree artigiane sono già individuate: una è la zona detta del Borgo, l'altra è quella circoscritta a via dell'Orso. Ma le circoscrizioni potranno proporre altri punti meritevoli di particolare tutela, per rilanciare l'economia tradizionale delle botteghe artigiane, aiutandole ad inserirsi nella mutata realtà urbana. Per Ostiense e S. Lorenzo, invece, ci saranno studi di fattibilità per la realizzazione di due «città dell'artigianato»: si tratta di dare collocazione a un'idea: una grande «piazza», con tutte le botteghe affacciate, un parcheggio sotterraneo, e centri di studio, di formazione professionale. Perché nessun mestiere vada perduto, e perché il settore è importante in città. Occupa 100.000 addetti, potrebbe averne molti di più. Così, sarà svolta anche una ricognizione per verificare il possibile utilizzo per attività artigiane di aree e impianti dismessi esistenti a Roma: potrebbe essere la strada per impedire che patrimoni potenziali si riducano al degrado.

luppare investimenti nell'area romana; valuterà l'impatto occupazionale di ogni intervento. Forse troppe cose, osserva Maria Pia Marchetti, FederLazio, sarà opportuno verificare precisamente i compiti dell'agenzia; ma, sul complesso dei progetti, il giudizio delle parti sociali ed imprenditoriali è sostanzialmente positivo. Gli sportelli invece serviranno a conoscere, gestire, valutare i dati su economia e occupazione: ci sarà un ufficio centrale di coordinamento, e tanti punti sparsi sul territorio. Insomma, saranno messi in contatto i molti aspetti che costituiscono il mercato del lavoro: i bisogni che si esprimono, le iniziative che si attivano, le possibilità che si offrono a più ampio livello. Infine una convenzione con la Filas attiva un rapporto di collaborazione per sostenere l'attività dell'agenzia di sviluppo e per utilizzare tutte le strutture promozionali esistenti.

Per l'artigianato, secondo «filone», una delibera «tampona» l'emergenza per le aziende a rischio di chiusura per irregolarità o abusivismo. Sono sedicimila, su un totale di 45.000 in attività, e avrebbero potuto essere costrette a chiudere in tre giorni: invece una commissione apposita avrà sei

mesi di tempo per censire e ricatalogare le irregolarità, e quindi proporre soluzioni adeguate. Infine, d'intesa con la Camera di Commercio, ecco un pacchetto di proposte per consolidare l'artigianato: sarei di interesse artigianale, nelle quali le associazioni di settore potranno proporre iniziative anche su sostegno e circolazione, autogestire servizi, organizzare manifestazioni, etc.; un albo degli artigiani storici, con più di 50 anni di attività, o maestri di un mestiere in via di estinzione, come liuti, bottai, campanari; studi di fattibilità per creare città dell'artigianato, e uno studio generale sulla riorganizzazione dell'attività del settore. L'occupazione femminile, lo ha sottolineato in chiusura Carla Sepe, responsabile dell'Ufficio progetti donna, è un problema aperto (nell'avviamento al lavoro, secondo trimestre '93, abbiamo +2,46 per gli uomini, -7,93 per le donne); nelle singole delibere, sono dunque attivate iniziative «che tengono conto del diverso approccio alla formazione del genere femminile», e che consentiranno «di non considerare più la domanda di lavoro come indifferenziata»: strategie tese, insomma, ad aumentare la eguaglianza di opportunità.

aic Consorzio Cooperative Abitazione ROMA

La qualità dell'abitare

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321

EURO GROSS ABBIGLIAMENTO UOMO

PALAZZO "EUROPA" VIA EMILIA OVEST, 139 - MODEVA - TEL. 059/826.582

DOVE SI VEDE LA DIFFERENZA
Vendita Diretta - Prezzo Ingresso